

QUATTRO DOMANDE E QUATTRO RISPOSTE
INTERVISTA A PIER MARIO BORGNA
SEGRETARIO GENERALE DELLO SPI CGIL DEL PIEMONTE

1. Con l'Assemblea generale che si è tenuta l'8 settembre la Cgil Nazionale ha avviato una nuova stagione politica. La vuoi illustrare sinteticamente e dirci tu come la vedi?

1) L'Assemblea Generale della CGIL del 7 e 8 settembre ha affrontato e discusso alcuni temi che sono all'ordine del giorno nel contesto della fase politico-sindacale del dopo ferie:

- Continuità nella raccolta firme e sostegno della legge sulla Carta Universale dei diritti che si concluderà il 29 settembre. In tale occasione la CGIL celebrerà la Festa per il 110° compleanno in Piazza del Popolo a Roma e contemporaneamente sarà il trampolino di lancio della campagna a supporto della legge.
- Si è dato l'avvio alle procedure per l'elezione della nuova Segretaria Confederale dove si è deciso di operare su criteri che rispondano all'esigenza di un rinnovamento, ringiovanimento con l'ingresso di giovani tenendo conto anche dell'esperienza maturata sul campo.

Tale scelta si lega ad una fase nuova all'interno della CGIL e l'intento è di arrivare al prossimo congresso con una CGIL fortemente unita dove la gestione unitaria della Confederazione e l'obiettivo principale da perseguire e gli stessi pluralismi vengano garantiti superando l'attuale balcanizzazione dell'organizzazione dove gli schieramenti si dividono tra maggioranze e varie minoranze. Questo si realizzerà attraverso progetti condivisi che troveranno una prima scadenza dopo la stagione referendaria della CGIL, con la convocazione della Conferenza di Programma. In altre parole il passaggio che la CGIL intende perseguire ha la stessa valenza di quando Trentin propose il superamento delle componenti storiche.

- E' stato approvato con 3 astensioni l'ordine del giorno con il quale la CGIL si schiera per il "NO" al Referendum sulla riforma costituzionale. Nel testo vengono ribadite le valutazioni critiche e negative che erano già state

approvate dal Direttivo Nazionale del 24 maggio. L'impegno è che nessuna struttura della CGIL farà parte dei comitati per il NO.

2. *La situazione internazionale appare tempestosa. L'Europa ha assistito impotente alla "brexit" che, insieme all'immigrazione e al terrorismo, ha alimentato tensioni che sono il terreno fertile per gli spacciatori di paura. Secondo te quali ricette servirebbero per contrastare queste tendenze?*

2) La situazione che si presenta in Europa è molto preoccupante perché la spinta verso forze politiche populiste, xenofobe e conservatrici è molto forte. Dove ci sono state elezioni i risultati si sono visti in tutta la loro gravità, compresa la "brexit". Nonostante le prese di posizioni di molti paesi europei, e non solo, il voto dei cittadini inglesi è stato per l'uscita contro gli stessi sondaggi che pochi giorni prima davano con certezza la vittoria dei NO. Dunque il quadro che si presenta è veramente preoccupante: i dati economici dicono che siamo in presenza di un rallentamento della crescita economica in Europa, non parliamo poi dell'Italia che non cresce da anni e oggi è pure in deflazione, quando non sono ancora chiare quanto peseranno le condizioni della "brexit". Questo conferma quanto da tempo andiamo affermando: bisogna superare la politica del rigore e avviare lo sviluppo attraverso forti investimenti pubblici e privati. Se non cambia la politica economica le spinte populistiche troveranno affermazioni ovunque.

3. *Come vedi la situazione economica e politica del Piemonte?*

3) Il Piemonte è una regione che in questi anni di crisi ha pagato duramente sul piano economico-sociale. Chiusura di fabbriche, aumento della disoccupazione, della povertà e dell'emarginazione.

Anche qui ci sono situazioni articolate perché ad esempio la provincia di Cuneo ha complessivamente tenuto e la disoccupazione è al 5,3% contro l'11% medio della Regione. Sicuramente Torino, il Biellese, Vercelli, l'Alto Novarese non possono dire altrettanto perché la crisi è stata pesante. Se a ciò aggiungiamo i problemi di bilancio della Regione ad oggi non ancora superati e l'assenza di una politica di sviluppo è chiaro che il futuro è pieno di incognita.

Poi c'è l'ultimo risultato delle elezioni amministrative che hanno visto l'affermazione di Cinque Stelle a Torino e non solo, la riconquista di altri capoluoghi e città da parte

della destra. Il quadro che si presenta è sinceramente molto complicato con grosse incognite per il futuro. C'è sicuramente l'esigenza di riaprire un confronto come Sindacato con la Regione superando i ritardi che abbiamo registrato in questi mesi.

4. *Come sono i rapporti unitari tra le organizzazioni sindacali dei pensionati confederali in Piemonte?*

- 4) I rapporti con FNP-CISL e UILP-UIL sono positivi, anzi spesso svolgiamo un ruolo propositivo nei confronti delle Confederazioni.

Immediatamente dopo le ferie abbiamo ripreso i rapporti sulla base di un piano di lavoro che unitariamente avevamo impostato prima della pausa estiva. Gli obiettivi sono sul comparto socio-sanitario, sulla contrattazione sociale territoriale. Abbiamo aperto un confronto con l'INPS Regionale per un protocollo di intesa che ci permetta di superare le difficoltà sin qui registrate a seguito del processo di telematizzazione delle pratiche che l'Istituto ha adottato. Dato che allo stato attuale non ci risulta che ci siano tavoli aperti con la Regione, come Sindacato dei Pensionati sentiamo l'esigenza che si riprenda immediatamente il confronto su Sanità (liste d'attesa) e Non Autosufficienza.